

# DOSSIER LAVORO

## QUALIFICHE SPENDIBILI NEL MONDO, MA NON DA REGIONE A REGIONE: LA CONTRADDIZIONE ITALIANA DELLA FORMAZIONE

La rivoluzione che sta vivendo il comparto formazione in Campania e nel resto d'Italia, con i nuovi **sistemi di certificazione delle competenze in ingresso e in uscita per gli allievi**, non mette al riparo il Belpaese dalle storiche contraddizioni generate da un passaggio, quello "federale" con maggiori poteri alle Regioni, che ha creato un paradosso tutto tricolore.

**Si tratta delle validità delle qualifiche, che pone la formazione professionale in contrapposizione con l'autonomia regionale.** Portiamo un esempio: pur se può sembrare strano, un corso riconosciuto dalla Regione Campania e effettuato ai sensi delle leggi e normative vigenti, può aver **perfetto valore in Francia e in Germania, ma non in Lombardia, Emilia o Liguria.** Il titolo è riconosciuto a livello locale ed europeo, ma per assurdo a livello nazionale **potrebbe non aver valore** a causa delle autonomie regionali.

Così, per assurdo, non riusciamo a tradurre un valore comunitario fondamentale come quello proveniente da **Schengen** tra le nostre mura.

Un caso emblematico arrivato ai nostri uffici viene dalla Lombardia. È il caso di un tatuatore, formatosi appunto in Campania con tanto di certificato di abilitazione professionale, che si è visto sospendere l'attività dall'Agenzia di Tutela della Salute della città metropolitana di Milano. Il verbale di cui siamo venuti in possesso è "tragicomico": in pratica il professionista del tatuaggio e del piercing in questione ai controlli è risultato praticamente un *virtuoso*: dalla qualità dei prodotti alla regolarità degli ambienti di lavoro. Ma, nonostante ciò, la qualifica professionale rilasciata da una scuola di formazione campana sembrerebbe non valida in Lombardia.

Una situazione imbarazzante su cui i legali del tatuatore sono già al lavoro aprendo un importante spiraglio per il riconoscimento di un diritto che riteniamo inalienabile. Questo caso – benché raccapricciante – potrebbe rap-



presentare l'apripista verso il riconoscimento di qualifiche valide – come è giusto che sia – su tutto il territorio nazionale.

Da questo punto di vista, lo sperimentale **sistema di certificazione delle competenze** attualmente in fase di test in Campania potrebbe essere un importante e fondamentale strumento in questa direzione. Ricordiamo che la Campania – pioniera in questa occasione – ha iniziato a formare dei professionisti la cui mansione è – appunto – quella di certificare le competenze (in ingresso e in uscita) degli allievi dell'universo della formazione professionale. Cambia totalmente l'approccio, quindi. La qualifica professionale sarà solo la somma di competenze "bollate" che hanno vita propria. Non più un lungo iter (spesso ridondante, proprio perché alcune competenze gli allievi le hanno già acquisite lungo il percorso didattico e di vita) atto a rilasciare il famigerato (e spesso vanesio) *pezzo di carta*.

Per questo ringraziamo la lungimirante e competente assessore Chiara Marciani che ancora una volta ha dimostrato coi fatti la volontà di virare verso la modernità e la trasparenza dell'intero comparto formazione.



 CONFIMPREDITORI

*A cura di:*  
**MOVIMENTO LIBERO  
ED AUTONOMO**  
delle scuole di formazione  
autofinanziate

